



Pironti, A., Damiano, L., *La rocambolesca storia di Pep: un racconto per narrare l'adozione e un commento per capirne i perché*, Novi Ligure, Epoké-La Torretta, 2016.

Pep è un gattino con una storia difficile: la sua mamma e il suo papà hanno rinunciato a lui, lo hanno abbandonato e trascurato e dovrà ricostruirsi una famiglia. Il suo percorso è pieno di ostacoli, ma l'affetto di una calorosa famiglia di amici e l'amore incondizionato di due splendidi genitori adottivi gli regaleranno una nuova vita. Accanto alla favola del giovane gattino, le autrici ci offrono un commento dedicato ai genitori e a Pep per quando crescerà. Un saggio breve sul tema dell'adozione, dedicato alle famiglie che vivono questa importante esperienza.

Diventare famiglia adottiva significa superare le differenze delle origini, vuol dire integrare le storie di ciascuno, significa condividere esperienze e pensieri e finalmente costruire la propria peculiare storia di vita insieme. I legami hanno bisogno di tempo per maturare: è importante quindi dare spazio ed espressione a tutte le emozioni del vivere.

Esistono genitori sbadati, sconsiderati, infelici: sono quelli che non riescono a proteggere i loro piccoli dai pericoli, che non seguono i consigli, che sono soli o troppo presi a occuparsi di loro stessi. Generalmente attribuiscono questa loro difficoltà agli altri e raramente vivono bene. Questi adulti non sono capaci di essere genitori e così trascurano anche i loro figli perché si sentono ancora molto figli.

I bambini se non ricevono cure adeguate, non crescono bene, sviluppano invidie, anziché gratitudine, ostilità anziché benevolenza. La cura di ogni bambino ha bisogno di molte attenzioni e non può ridursi solo alla somministrazione del cibo. Ricevere una cura significa avere accanto qualcuno che è felice di dedicarti tempo, attenzione e coccole.

La vita vissuta prima dell'adozione non va perduta, i ricordi che si portano nel cuore, le storie di cui si viene a conoscenza, le suggestioni ispirate dai sentimenti vanno composti in modo armonico tra passato e presente. I piccoli hanno bisogno di avere una famiglia attenta e premurosa, quindi desiderano la presenza anche del papà, che ha il compito di insegnare al bambino a guardare il mondo da un'altra angolatura, oltre il confine dell'orizzonte materno. In assenza di una famiglia attenta i bambini possono imparare ad arrangiarsi da soli ed è quello che spesso accade. Le autrici sottolineano come imparare a diventare precocemente adulti sia pericoloso, in quanto rinunciare all'infanzia può portare a sviluppare false capacità di adattamento alla vita.

Un buon rapporto con le esperienze passate consente di vivere bene il presente, di fantasticare il futuro e di sviluppare resilienza nei confronti della vita. Dare spazio al sentire, al sentimento, alla ragione permette di orientare la mente e il cuore alla gratitudine, di smussare il sentimento di avversione per il passato vissuto e di sviluppare orgoglio e considerazione verso se stessi nel presente.